



INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ ESTIVE INFORMALI A FAVORE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (DPCM 17/05/2020 ALL.8 – ORDINANZA RT 61/2020)

La Conferenza Educativa Valdera recepisce la rilevazione dei bisogni effettuata attraverso un questionario sottoposto ai genitori dei bambini/e e ragazzi/e dai 18 mesi agli 11 anni, a cui hanno risposto oltre tremila famiglie della Valdera, dal quale è emersa la necessità di offrire attività estive anche per poche ore al giorno, senza necessità di pranzo collettivo, auspicando anche un supporto psico/pedagogico di sostegno ai minori interessati.

A seguito dell'emanazione del DPCM 17 maggio 2020 e del relativo allegato 8 - Linee guida per "Attività ludico-ricreative – centri estivi – per i bambini d'età superiore ai 3 anni e gli adolescenti con la presenza di operatori addetti alla loro conduzione utilizzando le potenzialità di accoglienza di spazi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili (ludoteche, centri per famiglie, oratori, ecc.). Decorrenza: da giugno 2020 e per il periodo estivo" e dell'emanazione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 61 del 30/05/2020, è necessario per poter ripartire in sicurezza riflettere su possibili programmi/format di sperimentazione "in presenza" in collaborazione con la Asl e con tutte le associazioni educative, pedagogiche, sportive e formative, con le associazioni di volontariato, i soggetti facenti parte del sistema educativo della Valdera, le associazioni ad indirizzo professionale e non professionale del nostro territorio, al fine di definire, collegialmente, una cornice di azione condivisa che tenga conto di una responsabilità diffusa per:

- Recuperare il protagonismo dei bambini e delle bambine con una progettualità che tenga conto delle differenze di identità di genere, culturali e sociali;
- Contrastare i rischi di una quotidianità interrotta, recuperando l'abitudine ad una socializzazione, seppur in piccoli gruppi e con distanziamento, che tenga conto della deprivazione dell'esperienza scolastica, sensoriale, relazionale ed educativa avvenuta dopo il lockdown del 4 marzo u.s.;
- Valorizzare e implementare l'educazione all'aperto, con priorità di utilizzo di spazi verdi quali: giardini, parchi, impianti sportivi, aree esterne di edifici scolastici
- Valutare inoltre l'opportunità di utilizzare le sedi di servizi educativi e di scuole, già in passato destinate a questo scopo con annesso un generoso spazio verde dedicato, per consentire la realizzazione di attività prevalentemente all'aperto. Non è naturalmente esclusa la possibilità di utilizzare, a patto che le stesse offrano le medesime funzionalità necessarie, spazi per le attività all'interno e in prevalenza all'esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali;



- Favorire l'inclusione sociale in modo particolare ai bambini e alle bambine con disabilità e bes garantendo contesti ludico/ricreativi adeguati alle diverse fasce di età
- Favorire misure atte alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro familiare.

In virtù di quanto sopra evidenziato, e specificando che sarà compito dei singoli Comuni curare tutto quello che afferisce alla logistica nei propri territori di competenza (avvisi volti a reperire soggetti interessati alla progettazione, eventuale messa a disposizione di spazi, eventuali altre attività di seguito previste), ai quali Regione Toscana ha destinato fondi specifici per la realizzazione di attività estive, dovranno essere considerate le seguenti indicazioni:

- a) in ragione di quanto premesso e vista la fondamentale importanza della sicurezza sanitaria nello svolgersi delle attività estive, stante il periodo emergenziale, si ritiene indispensabile la preventiva condivisione dei presenti indirizzi tra la Conferenza Educativa Valdera, e quindi i Comuni che ne fanno parte, e la Asl territorialmente competente;
- b) le attività ludiche dovranno essere declinate all'interno di un progetto generale a cura del gestore e condiviso mediante un patto di corresponsabilità sottoscritto con i genitori che aderiscono all'iniziativa;
- c) il progetto generale delle attività dovrà essere sottoposto all'amministrazione comunale nel cui territorio si svolgono le attività attraverso piattaforma SUAP, tramite inserimento del modulo di comunicazione di inizio attività di cui all'allegato 1 previsto dall'ordinanza regionale;
- d) vista l'importanza di una coprogettazione per addivenire alla stesura di un Patto territoriale con il Sistema di governance integrato tra pubblico e privato locale, al fine di garantire la ripresa futura di alcune attività ricreative e ludiche, si ritiene necessario fin da ora attivare, per una sinergia di intenti educativi e di sicurezza sanitaria, un tavolo di confronto e concertazione con tutti i soggetti del territorio interessati alla programmazione di attività estive non formali rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

Nel caso sopraggiungessero ulteriori disposizioni prima dell'avvio delle attività, il gestore e gli enti locali si impegnano a recepirle e ad adottare le ulteriori misure richieste.

Condivisione degli indirizzi per le attività estive informali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

- Condivisione degli indirizzi con l'autorità sanitaria competente sul territorio e



recepimento di eventuali ulteriori disposizioni specifiche che dovessero essere emanate dall'autorità sanitaria

- Presentazione e condivisione degli indirizzi con tutti gli operatori del Sistema (cooperative, associazioni, ecc)
- Condivisione degli indirizzi con il personale dei Comuni della Conferenza Educativa
- Informativa a tutti i genitori tramite i canali istituzionali (siti, mailing list) e tramite organi di stampa

Progetto generale delle attività

Sarà compito del gestore interessato presentare il progetto, descrivendo le attività che intenderà realizzare, che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- 1) accessibilità;
- 2) modalità di ingresso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini ed adolescenti;
- 3) triage in accoglienza;
- 4) standard per il rapporto fra bambini/e ed adolescenti accolti e lo spazio disponibile;
- 5) standard per il rapporto numerico fra il personale e bambini/e ed adolescenti;
- 6) principi generali d'igiene e pulizia;
- 7) selezione del personale e formazione degli operatori;
- 8) orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra gli operatori ed i gruppi di bambini ed adolescenti;
- 9) accoglienza di bambini/e ed adolescenti con disabilità;
- 10) progetto organizzativo del servizio offerto;

1) Accessibilità

I bambini dovranno accedere ai centri estivi con certificato del pediatra che attesta le buone condizioni di salute del bambino. In mancanza di esso con autocertificazione resa dai genitori ai sensi del Decreto 445/2000 attestante che il bambino/a si trova in buona salute.

Il progetto deve individuare distinte fasce di età in modo da creare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini ed adolescenti accolti; dovranno essere distinte fasce relative alla scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), alla scuola primaria (dai 6 agli 11 anni) ed alla scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni).

2) Accesso quotidiano, modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini ed adolescenti

Occorre prevedere ingressi e uscite scaglionate tra i 5 ed i 10 minuti.

All'ingresso nell'area per ogni bambino ed adolescente va predisposto il lavaggio delle mani con acqua e sapone o garantita l'igiene con gel igienizzante. L'igienizzazione



delle mani deve essere realizzata anche nel caso degli operatori che entrano in turno.

3) *Triage in accoglienza*

I punti di accoglienza devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività. Si consiglia di creare due percorsi uno, per l'ingresso e uno per l'uscita, e che gli stessi percorsi siano obbligati.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, deve essere garantita a presenza di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani di bambini e adolescenti prima che entrino nella zona dove si svolgono le attività e la stessa procedura deve essere eseguita anche all'uscita.

La procedura di triage deve prevedere la rilevazione della temperatura corporea tramite termometro senza contatto oppure su dichiarazione del genitore/accompagnatore che firma una dichiarazione relativamente allo stato di salute dichiarando assenza di febbre, tosse, difficoltà respiratoria o altro.

La stessa procedura va posta in essere all'entrata per gli operatori, che, se malati, devono rimanere a casa e allertare il loro MMG e il soggetto gestore.

4) *Standard per il rapporto fra bambini ed adolescenti accolti e lo spazio disponibile*

Occorre favorire una programmazione che tenga conto della riappropriazione dell'esterno e dei contatti sociali seppur nelle misure di sicurezza. È fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi e in una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate, ma questo non può prescindere dalla valutazione dell'adeguatezza di ogni spazio dal punto di vista della sicurezza.

È opportuno privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra.

In caso di attività in parte anche in spazi chiusi è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente: tenere le finestre aperte per la maggior parte del tempo.

5) *Standard per il rapporto numerico fra il personale ed i bambini ed adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico*

L'organizzazione in piccoli gruppi è funzionale al contenimento di eventuali contagi, sulla base dell'età e dell'autonomia di bambini/e e adolescenti e la loro capacità di aderire alle misure preventive che dovranno essere attuate per ridurre il rischio Covid. Il rapporto numerico minimo fra operatori, bambini ed adolescenti sarà graduato in relazione all'età dei bambini ed adolescenti nel modo seguente:

- 1) per i bambini in età di scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), un rapporto di un adulto ogni 5 bambini;
- 2) per i bambini in età di scuola primaria (dai 6 agli 11 anni), un rapporto di un adulto



ogni 7 bambini;

3) per gli adolescenti in età di scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni), un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti.

È necessario che il gruppo e la sua composizione sia stabile e che abbia contemporaneamente un operatore/educatore stabile e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi.

6) *Principi generali d'igiene e pulizia*

Sarà necessario applicare all'interno degli spazi ove si svolgono attività le seguenti misure:

- 1) lavarsi frequentemente ed accuratamente le mani;
- 2) indossare la mascherina;
- 3) mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- 4) non toccarsi il viso con le mani;
- 5) pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- 6) arieggiare frequentemente i locali;

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine.

Le operazioni di pulizia approfondita dei materiali devono essere svolte di frequente sulle superfici con le quali si viene maggiormente a contatto, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro.

Ciascun gestore dovrà provvedere alla pulizia/igienizzazione degli ambienti avvalendosi dei propri operatori o di ditte esterne in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti.

Ciascun gestore dovrà incaricare apposito personale per la pulizia dei servizi igienici ogni volta dopo che sono stati utilizzati e procedere alla "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

7) *Selezione del personale e formazione degli operatori*

Sarà necessario che il personale individuato (incaricato o volontario) da ciascun gestore abbia effettuato i test serologici o tamponi come da Ordinanza Regione Toscana n. 54 del 06/05/2020.

Il gestore dovrà dotare tutto il personale coinvolto di DPI necessari per la sicurezza sanitaria.

Il personale dovrà essere in possesso del titolo di studio previsto per gli educatori o possedere adeguata formazione o esperienza nel settore.

Gli educatori dovranno seguire appositi corsi di formazione obbligatori prima di iniziare le attività "sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di igiene e sanificazione".

Il CRED Valdera, in sinergia con l'ASL e la SdS, metterà a disposizione modalità



organizzative e competenze per la formazione degli operatori. Il percorso formativo potrà tener conto degli aspetti emotivi di adulti e bambini eventualmente generatisi durante l'emergenza Covid-19 con attenzione al "riconoscimento e gestione dello stress post-traumatico", incentrato su bambini ed adolescenti, qualora ve ne ravvisasse il bisogno.

Il Gestore può mettere a disposizione una figura qualificata quale supporto ai bambini ed adolescenti per il superamento dello stress e dei traumi subiti in questo periodo di quarantena.

8) Orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra gli operatori ed i gruppi di bambini/e ed adolescenti

Occorre tener conto delle seguenti indicazioni ed esplicitarle all'interno del progetto presentato da parte del gestore/richiedente:

- a) lavorare per piccoli gruppi di bambini ed adolescenti garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività, mantenendo la continuità degli stessi educatori/operatori per tutto il periodo, anche ai fini di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio;
- b) pulizia approfondita frequente delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività (almeno giornaliera) con detergente neutro;
- c) i giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio;
- d) lavaggio delle mani in concomitanza col cambio di attività, dopo l'utilizzo dei servizi igienici e prima dell'eventuale consumo di pasti;
- e) non è consigliato prevedere il momento del pranzo; è consigliato far portare da casa a bambini/e ed adolescenti l'eventuale merenda ed una borraccia con la bevanda per il consumo giornalieri;
- f) non prevedere attività che comprendano assembramenti, privilegiare forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori dei bambini.

9) Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini ed adolescenti con disabilità

Occorre prestare particolare attenzione a bambini/e ed adolescenti con disabilità ed alla necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità ed attuare misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive.

Il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere di 1 operatore per ciascun bambino/a o adolescente disabile.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

10) Progetto organizzativo del servizio offerto e procedure per l'avvio delle attività



Il richiedente deve inoltre integrare il progetto generale delle attività presentato con un progetto organizzativo di dettaglio del servizio offerto che deve essere coerente con tutti i punti sopra esplicitati facenti parte del progetto generale attività. Il progetto potrà inoltre prevedere azioni anche di carattere didattico/educativo ad implementazione di quanto di base richiesto dalla normativa vigente.

È consigliato avvalersi di una planimetria esplicativa dell'utilizzo degli spazi e della loro organizzazione, con chiara indicazione dell'entrata e uscita dalla zona dove si svolgono le attività e la zona triage.

Il progetto di cui sopra deve contenere le seguenti informazioni:

- 1) calendario di apertura e orario quotidiano di funzionamento, con distinzione dei tempi di effettiva apertura all'utenza e di quelli – precedenti e successivi – previsti per la predisposizione quotidiana del servizio e per il suo riordino dopo la conclusione delle attività programmate;
- 2) numero e età dei bambini e degli adolescenti accoglibili, nel rispetto di un rapporto con lo spazio disponibile tale da garantire il prescritto distanziamento fisico;
- 3) ambienti e spazi utilizzati e loro organizzazione funzionale, mediante l'utilizzo di una piantina delle aree chiuse nella quale i diversi ambiti funzionali – ad esempio, accessi, aree gioco, aree servizio, ecc. – siano rappresentati in modo chiaro e tale da costituire base di riferimento per regolare i flussi e gli spostamenti previsti, nonché per verificarne preliminarmente la corrispondenza ai richiesti requisiti di sicurezza, igiene e sanità;
- 4) tempi di svolgimento delle attività e loro programma giornaliero di massima, mediante un prospetto che espliciti con chiarezza le diverse situazioni e attività che si svolgono dall'inizio al termine della frequenza e individuando altresì i momenti in cui è previsto di realizzare routine di lavaggio delle mani e/o di igienizzazione degli spazi e materiali;
- 5) elenco del personale impiegato (nel rispetto del prescritto rapporto numerico minimo con il numero di bambini ed adolescenti accolti), ivi compresa la previsione di una figura di coordinamento educativo/organizzativo del gruppo degli operatori ed eventuali sostituzioni in caso di assenza del personale designato;
- 6) assunzione di responsabilità, condivisa dalle famiglie, sulla base di un patto di corresponsabilità finalizzato al rispetto delle regole di gestione e delle misure di contenimento della diffusione del contagio epidemiologico da COVID -19; secondo lo schema tipo di cui all'allegato 2 dell'ordinanza regionale;
- 7) specifiche modalità previste nel caso di accoglienza di bambini ed adolescenti con disabilità o provenienti da contesti familiari caratterizzati da fragilità, identificando le modalità di consultazione dei servizi sociosanitari al fine di concordare le forme di individualizzazione del progetto di attività da proporre e realizzare;
- 8) modalità previste per la verifica della condizione di salute del personale impiegato, attraverso dichiarazioni e certificazioni previste;
- 9) elenco bambini/e ed adolescenti accolti e modalità previste per la verifica della loro



- condizione di salute, attraverso dichiarazioni e certificazioni previste;
- 10) il rispetto delle prescrizioni igieniche inerenti alla manutenzione ordinaria dello spazio, il controllo quotidiano dello stato dei diversi arredi e attrezzature in esso presenti e loro relativa pulizia approfondita periodica;
- 11) le previste modalità di verifica quotidiana delle condizioni di salute delle persone che accedono all'area e del regolare utilizzo delle mascherine;

Il Comune può prevedere, nell'ambito della propria autonomia, di farsi carico di eventuali attività quali sanificazioni, messa a disposizione dei DPI o altro, favorendo il gestore.

Iscrizioni alle attività

Il Comune può farsi carico, in accordo con il gestore, della procedura relativa alle iscrizioni alle attività.

L'avviso che il Comune o il soggetto gestore dovrà pubblicare per aprire le iscrizioni dovrà individuare dei criteri di priorità nell'accesso quali ad esempio:

- a) la condizione di disabilità di bambini/e o adolescenti;
- b) la documentata condizione di fragilità del nucleo familiare di provenienza di bambini/e ed adolescenti;
- c) il maggior grado di impegno in attività di lavoro da parte dei genitori di bambini/e e adolescenti.

Il Comune può individuare ulteriori criteri sulla base del contesto territoriale.

Tempi e modi d'iscrizione dovranno essere comunicati alle famiglie in modo trasparente e pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte.